

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 5.50	L. 5.
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 11.50	L. 6.
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

I pagamenti posticipati al contegno per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 aprile

Domani è giorno di lotta elettorale in tutti i rami di questa felicissima razza latina, che, dopo aver portato la civiltà nel mondo, è tenuto per molti secoli lo scettro della sapienza civile, ora si dibatte in tormentosi agonie per acquistare quell'assetto politico, che possa ridonarle, colla tranquillità e coll'ordine, la perduta grandezza e l'antico splendore.

Qui da noi, ed anche in Francia, non si tratta che di elezioni parziali per sostituire i titolari di alcuni collegi vacanti: però anche queste nomine, quantunque in numero ristretto, acquistano una certa importanza dalla condizione dei rispettivi partiti politici, e dalle circostanze in mezzo a cui sono chiamati a misurare le loro forze.

In Francia è il radicalismo, nelle sue tinte più sfogate, che lotta per il sopravvento, portando il nome di *Blanqui*, nella circoscrizione di Bordeaux; ed è nello stesso tempo il principio della libertà d'insegnamento, minacciata dalle leggi Ferry, che affila le armi dei partiti, e li spinge con insolito ardore alla prova dell'urna.

In Italia, nei collegi, che domani sono convocati per la nomina del loro rappresentante, gli elettori formulano un parziale giudizio di quel partito, ehe in tre anni ha dato di sé prove troppo infelici nell'amministrazione della pubblica cosa, e da quel giudizio si potrà forse trarre argomento di quella sentenza più ampia e più decisiva, che il paese darà colle elezioni generali, in un avvenire più o meno prossimo.

Ma dove la lotta elettorale si presenta domani sotto l'aspetto di un grosso affare politico, è in Spagna, trattandosi delle elezioni generali, destinate a rinnovare le Cortes.

Noi abbiamo seguito con qualche attenzione le notizie recate dai giornali sul movimento, e sulle disposizioni dei partiti nella penisola iberica, e particolarmente nella capitale di quel vecchio regno, e ci pare che, fatta eccezione del partito democratico, capitanato da *Pi y Margall*, tutti gli altri partiti prendano una ingenuità molto attiva nella lotta, e che siano formata, contro la politica del Presidente del Consiglio, generale *Martinez Campos*, una coalizione fra costituzionali, progressisti democratici, e repubblicani possibilisti.

Non inarchino le ciglia i lettori per queste denominazioni, che corrispondono alla divisione, o a dir meglio, allo smuzzamento dei partiti politici della Spagna! Noi abbiamo già, dopo l'auspicatissima data del 18 marzo, qualche cosa di consimile, qualche spettacolo altrettanto edificante da offrire alla vecchia Europa, incantata della fecondità politica della giovine Italia.

Queste notizie sulla coalizione, che minaccia il gabinetto di *Martinez Campos*, sono confermate anche dalle informazioni, che i giornali francesi ricevono dalla frontiera dei Pirenei e da Madrid.

Capo dei repubblicani possibilisti è il *Castelar*, il tribuno dell'opportunità, una specie di *Gambetta* spagnolo.

Come si vede, la lotta è interessantissima: pare tuttavia esclusa l'eventualità di una possibile vittoria dei possibilisti di *Castelar*, e si prevede generalmente che il ministero avrà una forte maggioranza in favore.

Le parole dello *Czar* sulla necessità di misure rigorose contro le mene rivoluzionarie delle sette, che spargono il terrore in tutte le provincie dell'impero, trovano un riscontro nella notizia data da un giornale di Marsiglia,

che cioè siano stati richiamati alcuni ufficiali russi, i quali erano in congedo a Nizza, a Monaco e a Marsiglia.

Indipendentemente dall'atroce attentato contro l'Imperatore *Alessandro*, i delittuosi fasti della cospirazione hanno preso in Russia proporzioni così estese, che non ci meravigliamo punto se nei circoli della Corte si ritiene ormai necessario il prendere un partito decisivo.

Non vi sarà fra breve che questo dilemma per la Russia: o rivoluzione o corte marziale.

La storia ci prova che le due cose possono anche succedersi l'una all'altra molto d'avvicino.

Nella seduta della Camera dei Comuni del giorno 17, il ministro *Northcote*, interrogato, diede riguardo all'Italia, una risposta, che è tutta una rivelazione.

Dunque dell'eventuale partecipazione dell'Italia in Egitto si è parlato, e non è più mistero? Siamo ansiosi di sentire ciò che se ne dirà nella Camera italiana, non appena ricominceranno le sue adunanze.

BLANQUI

Domani, 20, gli elettori di Bordeaux decideranno sulla scelta del loro deputato.

Il partito radicale ha fatto fuoco e fiamma perchè riesca trionfante dall'urna il *Blanqui*, vecchio corifeo della rivoluzione, il quale però è ineleggibile per una sentenza di condanna, che lo ha colpito.

Per ora gli sforzi dei radicali si convergono tutti ad assicurare nell'urna il trionfo di *Blanqui*, e poi saranno tutti rivolti a far pressione sulla Camera perchè, passando sopra alla legge, convalidi la elezione dell'idolo della democrazia.

A questo proposito il *CONSTITUTIONNEL* scrive le seguenti parole, che noi traduciamo, e che meritano tutta l'attenzione dei lettori.

Non si sopporta forse anche tra noi, specialmente da un certo tempo, qualche cosa di simile a quanto il giornale francese lamenta, e vuol scongiurare?

Non vi è forse anche tra noi chi, oggi, o colla voce o colla stampa, insulta una classe di cittadini, domani un'altra, getta il fango sulle istituzioni, sobilla le masse, predica la rivolta, eppure rimane perpetuamente impunito?

Ed è questa la libertà, che si gode in Italia? È questa l'eguaglianza in faccia alla legge? Ecco le parole del *CONSTITUTIONNEL* su *Blanqui*:

«La candidatura di *Blanqui* è una manovra di guerra; non si potrebbe dubitare, soprattutto vedendo che specie di politici la incoraggiano, la scorgendo col loro voti e colle loro grida. Ai nostri tempi non si potrà più dire: *ecce sunt nova*, ecco infine delle cose nuove!

«Tutti i governi hanno vacillato contro pericoli ostacoli e contro strumenti micidiali di quella natura. Fra i piedi della Ristorazione fu gettato *Pabate Grégoire*, recidiva ed apostata; fra i piedi della Repubblica del 1848 furono gettati *Flottes* ed *Eugenio Sue*, l'autore dell'*Ebrecofernanie* e di *Martin o il Trovatore*, il libro più razzico che esista. Fra i piedi del secondo impero fu gettato il cittadino conte di *Rochefort*, di *Lucay*: fra i piedi di *Thiers* il cittadino signor *Barodet*. Al dì d'oggi si getta *Blanqui* fra i piedi della Repubblica del sig. *Grevy* e del sig. *Gambetta*.

«Se questa Repubblica non prende un'attitudine arida e vigorosa, se essa rimane apatica nella benedetta e stupida bonarietà dei passati regimi, se non rivendica con energia il diritto al rispetto, se non difende imperiosamente la legalità, è finita per la Repubblica.

«I suoi avversari si familiarizzano colla tattica di sfidarla e di deriderla, colla pericolosa e mortale abitudine di disprezzarla. La farsa di *Bordeaux* avrà sinistre conseguenze. O voi che dite di governarvi, svegliatevi dunque, scuotetevi!

«La *France* di ieri pretende che voi vi addormentate colla nicotina; essa vi dilige come tanti *Chinesi* intorpiditi dall'oppio, ed in un tale stato di debilitazione, che vi pesa perfino una firma: provate il contrario con un fiero accesso di volontà, o siete perduti! Vediamo via una bella risoluzione, e abbasso le pipe ed i zigari! *Sal prava tiberi uni*, come si dice nei collegi pubblici o liberi.»

C'EN EST FAIT della Repubblica, dice il *CONSTITUTIONNEL*: ancora un poco, e c'EN EST FAIT di qualche altra cosa, in qualche altro paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Alla tipografia della Camera dei deputati è oggi cominciata la stampa del progetto di legge per la riforma elettorale, avendo ieri l'onore. Presidente del Consiglio trasmesso tutti i documenti che vi si riferiscono.

Si crede che il progetto potrà essere distribuito ai primi del prossimo mese di maggio.

FIRENZE, 17. — Il regio Delegato straordinario ha prese le disposizioni opportune perchè entro il termine stabilito dal decreto reale del 18 febbraio decorso abbiano luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale.

LIVORNO, 17. — Circola per Livorno e si va coprendo di firme una petizione al governo, perchè non aderisca alla proposta, fatta dalla Camera di Commercio di Livorno, di chiudere la Borsa. In questa petizione si enumerano i guai che produrrebbe al commercio la chiusura della Borsa. Si dice che la petizione in discorso verrà raccomandata a diversi deputati ed altri nomi influenti. (*Gazz. Liv.*)

GENOVA, 17. — Il *Coffaro* riferisce che dopo discussioni ed esame dei vari progetti elaborati, venne scelto, di comune accordo tra Governo, Comune, Camera di commercio e Amministrazione ferroviaria, il progetto per la stazione marittima, dinanzi al *Magazzini Generali*, preparato dal Genio civile, sotto la direzione del comm. *Parodi* ed or più non resta che, in base a questo progetto, gli ingegneri delle strade ferrate dell'Alta Italia, preparino il progetto definitivo.

REGGIO EMILIA, 17. — Ieri l'altro giunse da Modena fra noi il commendatore *Berti* nuovo prefetto della provincia. Fu ricevuto dalle autorità cittadine e governative.

dica di *San Fedele*? — domandò il *Persegni*.

— Sì, signor Conte, moltissime, e si può dire, le più eleganti di Milano.

— Va bene! — E da lì a poco: — Che cavallo montava mio nipote alla trotta?

— Il suo solito, il sauro.

— Fece il corso?

— No, signor Conte: si portò ai Giardini passando per la contrada... — Era la contrada della *Baronessa*.

— È un cavallo vivo quel sauro? — domandò il *Persegni*.

— Vivissimo, e a chi sa calvarlo, fa fare un bellissimo figura.

— Non hai altro?

— Altro, signor Conte.

— Vattene, Michele.

Il rapporto che *Michele* fece il giorno dopo, non aveva che queste due variazioni. Appena incominciata la predica a *San Fedele*, (e questa era la prima) il *Contino* era uscito di chiesa, era montato in un *fiacchiere*, e si era fatto condurre nella remota *Via Rospaglio*, dinanzi all'uscio di una casertina a due piani, di semplice ma pulita e signorile apparenza. La era smontato, e tratta di tasca una piccola chiave, e licenziato il vetturino, aveva aperto l'uscio di quella casa ed era entrato. Vi si era trattenuto un buon paio d'ore; poi uscì, era andato, come il giorno prima in *Galleria*. La seconda variante era stata questa. Sul passaggio, durante la trotta, aveva incontrato la signora *Baronessa* in carrozza; si era fermato con lei a lungo, e rientrando l'aveva accompagnata per un buon tratto, opponendo allo sportello del suo *landau*.

Qualche giorno dopo, *Michele* aveva potuto riferire al suo padrone che la

casertina di *Via Rospaglio* era stata presa in affitto dal *Contino* il quale, presso quel vicinato, passava per un signore romagnolo, dilettante di pittura.

Che egli vi si recava ogni due o tre giorni, poco prima o poco dopo il mezzodì, e sempre solo; e che non vi si tratteneva mai più di due o tre ore.

Che il contratto d'affittanza datava da qualche mese soltanto; che l'aveva fatta mobiliare con lusso; e che finalmente vi teneva dentro a custodirla e pei piccoli servigi, un uomo di mezza età, straniero e che non sapeva una parola d'italiano.

Tutte queste notizie e particolarmente quelle riferentisi al casinetto misterioso, avevano aumentato i gelosi sospetti del *Conte*.

In certi momenti tenevasi egli indubbiamente tradito, e accecato dalla passione mulinava allora scandali e vendette; in certi altri gli brillava ancora un raggio di speranza.

Chi mi assicura, — pensava — che mio nipote vada alla predica per vedervi la *Folini*? Eppoi, la ci va lei a questa predica? — E il non poter rispondere affermativamente a queste domande che egli stesso erasi fatte, tornavagli di qualche conforto. — Il *Contino* ha preso in affitto una casertina in una via assai lontana dal centro, e fa l'incognito: sì, questo è sospetto; ma *Michele* non mi ha ancora detto però che la signora entrata una donna e meno che meno poi la *Folini*. Sicuro che il casinetto lo avrà preso per un fine che si capisce. Ci sarà di mezzo qualche contrabbando di gonnelle; su questo non v'ha dubbio. Ma non c'è a questo mondo altro donne che lei? (*Continua*)

APPENDICE (36)

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

— Chi sa — disse — che in questo stesso momento che per me è uscito d'inferno, colui non si rida dei fatti miei con qualcheun altro? E ne sarebbe capace quella signora *Baronessa*? Sicuro, che ne sarebbe capace!... Quando mai è uscito nulla di gentile da quell'anima volgare?... Ed io che godetti l'amicizia di qualche donna veramente superiore; io, *Persegni*, doveva proprio innamorarmi perdutamente; bestialmente di questa villana rifatta!... E dire che lo sono ancora!... e come!... Ma cosa amo io mai in quella donna? Forse il suo corpo soltanto? Forse la sua anima cattiva e grossolana?... Chi lo sa?... Anche il male stesso in una femmina ha talvolta i suoi fascino malardi!... È vero! è vero!... È innegabile però che non sia bella! Eh! — aggiunse poi sospirando — è bella pur troppo!... Che questo pazzo amore sia un castigo?... Ahimè quanto tremendo!... E dire che sarebbe il mio paradiso; appena volesse corrispondermi!

Proprietà riservata

Stette un poco in silenzio, e poi, calmandosi alquanto, riprese: — E potrei proprio giurare che non fosse indisposta? Pranzò, è vero, con suo marito di buona voglia; ma lo disse lui stesso; ma non son tanti i mali che posso capitarci addosso da un minuto all'altro, e specialmente poi alle donne?... Sul viso del portinaio però, quando mi disse che la sua padrona era indisposta, c'era un non so che di canzonatorio... Già di canzonatorio!

Fermossi un poco sopra questo pensiero; poi levossi e fece alcuni passi per la stanza; indi avvicinandosi al cordone del campanello sonò. Compare un cameriere.

— È in casa *Michele*? — gli domandò il *Conte*.

— Sì, signor Conte, — rispose il domestico.

— Digli che venga qui subito da me. Il cameriere uscì facendo una profonda riverenza.

Da lì a poco venne *Michele*. Era esso dell'età del *Conte*, ma, come lui, verde e robusto. Era nato in casa *Persegni*, aveva accompagnato il padrone in tutti i suoi viaggi e ne godeva la fiducia la più illimitata, e quasi direi l'amicizia.

— Sei qui, *Michele*? — gli disse il *Persegni*. — Senti... ho bisogno di te. *Michele* abbassò il capo.

— Mi è necessaria tutta la tua accortezza che io conosco per tante prove, e più ancora tutta la tua proverbiale prudenza.

— Sono tutto ai suoi ordini, signor Conte.

— Dimmi, è rientrato mio nipote?

— Nol so di preciso, ma non crederei...

Assicuratevi, e, se non c'è, lo

tutto per sapermi dire, domani, dove ha passata la sera.

— Farò del mio meglio, signor Conte. — Poi parendogli che il padrone non avesse altro, disse: — E ora posso andarmene?

— Non ancora; devo dirti qualcosa altro. Ti affido, *Michele*, un incarico delicatissimo... ma di te posso fidarmi. Senti, per mie ragioni particolari ho bisogno di sapere che vita mena il *Contino*, dove e con chi passa le sue ore di giorno e di notte. La cosa non è facile, lo so bene; ma io conosco la tua perspicacia, la quale tu ha fatto riuscire a bene in imprese assai più difficili di questa. Quanto allo spendere, ove occorra, tu sai che non ci bado. Quello solo che ti raccomando, è di cui ti terrò responsabile, è la maggior possibile segretezza. Tutti i giorni verrai ad informarmi. E adesso puoi andartene: buona notte, *Michele*.

— Felice notte, signor Conte. — Ed il servo uscì.

Michele non perdetta tempo. Quanto domandava il *Conte*, non lo poteva far tutto lui, senza destare sospetti; occorrevangli due persone, una non poteva bastare, e dovevano essere affatto sconosciute sì al *Contino*, che in casa, o per giunta d'ingegno sottile, e di fede provata. Ci pensò su un poco, e gli parve finalmente d'aver trovato il fatto suo.

Alla mattina, come il *Conte* si svegliò, *Michele* fu da lui. Appena il *Persegni* lo vide, si alzò e gli domandò che nuove.

— Ben poca cosa, signor Conte.

— Sentiamo!

Il signor *Contino* ieri sera non fu

al club, non alla Scala, non dalla *Contessa M.* dalla quale pur va qualche volta, non da *Biffi*. E queste sono le informazioni, dirò così, negative. Quanto alle affermative: ho potuto solo sapere, e anche questo per caso, che poco dopo le dieci s'è provveduto di sigari dal tabaccaio che sta quasi dirimpetto al palazzo *Folini*.

Il *Conte* erasi fatto pensieroso. Stato alquanto in silenzio, disse: — Finisce qui il tuo rapporto, *Michele*?

— Sì, signor Conte.

— Allora puoi andartene, *Michele* fece un inchino ed uscì.

Il *Persegni* era agitato: i suoi sospetti quasi quasi avevano avuto una conferma.

Il giorno dopo, pressappoco alla stessa ora, *Michele* fu dal suo padrone. Il *Conte* prendeva il caffè, e sembrava di cattivo umore. *Michele* non sapeva nemmeno lui che farsi. Stette un poco incerto, guardò nuovamente il suo padrone, poi disse: devo tornare, signor Conte?

— No, no, son qui ad ascoltarti; dimmi pure quello che sai.

— Il signor *Contino* uscì ieri verso le undici, e andò difilato alla chiesa di *San Fedele*.

— La chiesa di moda! interruppe il *Conte* sorridendo ironicamente.

— Vi stette — proseguì *Michele*, — tutta la predica, poi si recò in *Galleria* *Vittorio*. Emanuele a passeggiare con alcuni amici. Verso le due e mezzo fece la trotta solo, indi rientrò a pranzo. Quanto al resto lo sa anche il signor *Conte*, giacchè si trovarono la sera assieme e per più ore dalla signora *Baronessa* *Folini*.

— C'era un molto signore alla pre-

NAPOLI, 16. — Domani i delegati al Congresso meteorologico ascenderanno il Vesuvio; l'incontrerà l'onorevole ministro Maiorana, che ritornerà a Roma insieme con essi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — I minatori di Lione minacciavano di mettersi in sciopero se non veniva loro aumentata la paga di quindici o venti centesimi all'ora. I padroni trovavano esagerata la domanda; si spera di poter addivenire ad un accordo.

In una chiesa di Mentone un certo padre Martel predicando credette di potere parlare dei progetti di legge Ferry, sull'insegnamento, qualificandoli di attentato contro la religione e di persecuzione. Un certo Dubois si rivolse contro il frate gridando: *Voi mentite!* Fu arrestato e condotto al commissariato di polizia.

INGHILTERRA, 16. — Leggesi nel Times:

Secondo le disposizioni prese, la Regina d'Inghilterra partirà da Baveno mercoledì 23, e giungerà a Parigi nella sera di giovedì. Ivi passerà la notte. La mattina seguente S. M. si reccherà a Cherbourg ove l'attende la nave *Victoria and Albert*. S. M. passerà la notte a bordo. La mattina del sabato 26 l'*yacht* reale, accompagnato dall'*Alberta*, dall'*Enchantress* e dallo *yacht* «Galatea» prenderà il largo per giungere al tozzo del giorno stesso alla stazione ferroviaria che fa capo nel Dock di Portsmouth.

Il signor E. Hughes in un discorso pronunciato in una pubblica adunanza di Gloucester ove si discusse il Congresso cooperativo, disse che quel sentimento che sul continente erasi espresso sotto la forma di nihilismo, socialismo e comunismo, avea presa in Inghilterra una direzione diversa, quella cioè della cooperazione e delle Società di mutuo soccorso, combinazioni sociali le quali vanno penetrando rapidamente colle loro radici nel sistema costituzionale.

Continua lo sciopero fra i minatori del Durham, ed i padroni levano i cavalli dai pozzi carboniferi. Bande d'uomini, imitando i rivoltosi che misero sopra qualche anno fa il principato di Galles e che si chiamano le *bande di Rebecca*, hanno minacciato di usar violenza tanto ai padroni quanto agli operai che seguitano a lavorare nelle miniere.

GERMANIA, 16. — Mandano da Berlino:

Secondo il *Tagblatt* l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia vanno il 23 aprile a Livadia. Il primo verrà a Berlino per assistere alle nozze d'argento della coppia imperiale. Per quella occasione hanno annunciato la loro visita l'Imperatore d'Austria ed il Re d'Italia e di Spagna.

Il *Gauleis* ha da Monaco: Avevamo annunciato, alcuni giorni fa, la subitanea partenza per Monaco del venerabile vescovo di Strasburgo, mons. Raess, incaricato dal Papa di una missione delicata.

Da certo indiscrezioni, pare, che si tratterebbe d'impedire la separazione fra il principe Alberto di Monaco e sua moglie, la principessa Maria Vittoria, che a quanto pare vorrebbe la rottura del suo matrimonio per sposare un ricco gentiluomo austriaco, il principe F...

Si ha da Berlino: L'Imperatore è rimasto molto impressionato dall'attentato di Pietroburgo. Partirà quanto prima sarà possibile per la cura di Teplitz.

Si assicura che l'attentato doveva essere il segnale di una vasta insurrezione nei principali centri della Russia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, tra le quali notiamo quella di mons. Massala, vicario apostolico nel Gallia, a grand'ufficiale, e quella del senatore marchese Spinola Tommaso a gran cordone.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 20 marzo che costituisce in corpo morale il Ricovero per gli infermi, cronici ed incurabili del comune di Piacenza.

R. decreto 20 marzo che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Parchiano, frazione di

Amelia, a favore dell'Ospedale del comune stesso.

R. decreto 20 marzo che erige in corpo morale il lascito Bisto per doti a povere figlie della parrocchia di Canavino (Pavia).

R. decreto 20 marzo che erige in ente morale l'Opera pia della Misericordia degli ebrei, comune di Scandiano (Reggio Emilia).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 aprile 1879.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Acquaroli dott. Isidoro caporale, Bambo Silvio, Bettel Antonio, Bertolini Adolfo caporale, Brunetti Eugenio luogotenente, Burlini Francesco caporale, Cantele avv. Domenico, Carozza Antonio, Cossica 2. Carlo Giuseppe sergente, Crescini Vincenzo, Dallan Filippo caporale, De Andrea Domenico furiere, Florian Giovanni furiere, Francesconi Francesco, Gualdi Anibale, Marin dott. Marino, Menegolli Luigi, Novello Ferdinando sergente, Omboni prof. Giovanni, Persicini nob. Giuseppe caporale, Persicini nob. Lodovico, Persicini nob. Luigi, Priuli Bon nob. Filippo capitano, Ruffini Luciano, Sartorati Carlo, Vicentini Antonio furiere maggiore, Vio Bonato comm. dottor Antonio, Zanchi Pier Maria, Weiss Robusto caporale furiere.

Totale della 6. lista L. 61. Somma precedente > 268.50

Totale L. 329.50

NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne saranno pubblicate in liste separate.

Padova, il 16 aprile 1879.

Il comm. Paolo Fambri lesse ieri sera, Venerdì, al Circolo Artistico di Venezia, dinanzi ad uno scelto e numerosissimo uditorio, un suo studio antico sul *Moro di Venezia* di Shakespeare.

Il *Rinnovamento* dice che il lavoro del comm. FAMBRI (lavoro in cui si mostrò critico all'altezza del soggetto) ottenne uno splendido successo e fu alla fine calorosamente ed unanimemente applaudito.

Tre doganieri in burrasca. — Leggesi nel *Ravennate*, 18:

« Si fa un gran dire del caso dei tre doganieri da noi narrato ieri. Essi devono essere giunti a Ravenna nella giornata di ieri, e chi sa come sono stati contenti di poter rivedere i loro compagni e questi luoghi dopo aver corso così da vicino rischio di morte. Essi appartengono all'Ispezione e Luogotenenza di Ravenna, addetti al servizio della Brigata detta dei Fiumi Uniti.

Domenica verso le ore 11 ant. si imbarcarono le tre Guardie per diporto nella battana doganale, la cui lunghezza non è di 5 metri, e larga cent. 85. Lungo le 58 ore che passarono in balla del vento, l'infuriare delle onde fu tale, che giunsero a vedere i Monti dell'Istria. Conservarono sempre quel sangue freddo che era indispensabile onde non ridursi agli estremi. L'uno con l'altro si facevano coraggio, sebbene non avessero veduto una vela onde chiedere soccorso. Infine dopo 58 ore di angu-

stie e simili dalla fatica, anzi dalla sete, poterono gridare come Cristoforo Colombo: terra, terra, presso le banche del Po grande. Per paura che l'infuriare delle onde potesse rapir loro la battana che non voleano abbandonare, gettatisi nell'acqua, la rimorchiarono fino a Porto Torres residenza della Brigata Doganale Scardassi (provincia di Rovigo).

C'è da scommettere cento contro uno che non s'arricchiranno più ad andare a spasso in barca senza aver con loro chi sappia le regole elementari del navigare. »

Un gran galantuomo. — Legiamo nel *Corriere della Sera*, in data di Milano 16:

« Certa A. N. abitante in via Legnano avea venduti da qualche tempo al rigattiere Acquati, che dimora in via Luigi Canonica, alcuni abiti vecchi del defunto padre.

Ieri, ella si vede comparire ad un tratto l'Acquati venuto per rimetterle, diceva, mille lire che le spettavano, e gliel mostrava. Lo credette impazzito. Ma il bravo uomo la rassicurò narrandole come tra la fudera e la stoffa di uno fra gli abiti vecchi vendutigli avesse trovato quella somma in tanti biglietti, e che quindi, come gli dettava il dover suo, era corso a restituirgliela. Ciò detto le consegnò il denaro ed a stento si decise accettare un piccolo dono. »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Mastr'Antonio, dramma campestre di LEOPOLDO MARENCO. — Il rapido riassunto di codesto dramma, riassunto che pubbicammo nella Cronaca di ieri l'altro, non può dare che una pallida idea delle sue inverosimiglianze. Numerarle ad una ad una, è più che inutile, impossibile; sarebbe perdere il tempo, annoiare i lettori, ripetere le osservazioni dei critici che dovettero occuparsene prima di noi. Esse sono così evidenti, che il lavoro non resiste all'esame più superficiale, e il castello magico cade e si sfascia al soffio d'un bambino.

Ci fa detto che Marenco confuta codesta accusa colle semplici parole: *Ciò ch'io racconto è realmente accaduto*. E noi gli erediemo volentieri, noi, che nella cerchia ristretta della nostra esperienza, fanno tante volte tesimonj dei capricci del caso. Ma che importa questo? L'arte che sceglie, aggruppa, coordina, l'arte, questa nemica eterna del caos, dovrà forse sbizzarrirsi nel regno degli accidenti e delle eccezioni? Chi s'avventura in quella regione mutabile, cammina sull'arena del deserto. Il vento soffia da una parte; il turbine di sabbia corre in un senso; avrebbe corso — altrettanto facilmente — nel senso contrario. E la difesa è, se non altro, strana sulle labbra di un così detto *idealista*; poichè — guardando attentamente — a che cosa si riduce la scuola che si vanta *realista*, se non al culto esclusivo delle *bizzarrie*, delle *curiosità*, dei *fenomeni isolati*?

L'autore drammatico non deve già presentarsi sulla scena un fatto vero ma *inverosimile*, bensì uno che, pur non essendo accaduto, non si sottragga alle leggi generali della verosimiglianza. — *Mio caro* — diceva un giorno Manzoni allo scultore Strazza, con quella bonomia che velava amabilmente la profondità dell'intelletto — *mio caro, non cercate la natura, ma la naturalezza*. »

Un egregio critico — parlando del *Mastr'Antonio* — affermò che la favola è tolta addirittura da una commedia di Goldoni; ed affermò il vero, qualunque per ritrovarne l'origine, si possa risalire su fino a Shakespeare e ai comici antichi. Poichè — come scrisse un dotto mitologo italiano — lo scambio dei *fantucci* è leggenda antichissima e comune a gran numero di popoli, talchè sembra appartenere a quel primo strato di tradizioni che si collegano strettamente ai fenomeni solari; e che vennero a poco a poco atteggandosi a forma così diversa sotto il peso e lo stimolo dei secoli. Ma giacchè Marenco soggiunge che il fatto è vero, passiamo pur sopra a codesto difetto. Ciò che piuttosto non sapremo perdonargli è la maniera con cui ha svolto l'azione, *maniera* così vecchia e convenzionale, che ad ogni tratto una reminiscenza attraversa il cervello, e nello stesso *finale* risuona un'eco lontana e affiavolta di quelle parole scomposte d'amore e di dolore,

con cui *Giovanna la Pazza* — nel notissimo dramma di questo nome — invoca pace e silenzio al suono eterno del suo *Filippo*. Chi ben guardi, il *Mastr'Antonio* lascia l'impressione d'un lavoro che si abbia già letto ma a tempi e in libri diversi, parte in un melodramma, parte in una ballata, parte in uno di quei romanzi a gran tinte gialle e rosse che furono la gloria e l'ammirazione più ardente della nostra prima giovinezza.

Nè mai si vide, in un autore già celebre, simile dispregio della naturalezza nel *meccanismo scenico*. Codesto dramma è un gioco continuo di sorprese, e nello stesso tempo alla fine d'ogni scena si prevede chi uscirà a parlare nella scena susseguente. Le rivelazioni del nuovo personaggio non potete certamente immaginarle; ma pronunziate un nome e non vi accadrà quasi mai d'ingannarvi. Questi due fatti (contrari solo apparentemente) si appoggiano e si confermano fra di loro in ciò che rivelano entrambi non l'arte, ma l'artificio dell'autore. Infatti i personaggi vanno e vengono, entrano ed escono, non secondo le regole della logica, ma per obbedire a certi ritmi simpatici con cui l'autore ha voluto combinarli e presentarceli in una serie successiva di *gruppi*, o — come disse più apertamente un nostro egregio vicino — di *quadri plastici*. E almeno l'artificio fosse vario ne' suoi mezzi, ma la stessa posizione è sfruttata ripetutamente. Così all'atto I *Gherardo* è sorpreso, *mentre...*; all'atto II *Gherardo* è sorpreso, *mentre...*; all'atto III *Gherardo* è sorpreso, *mentre...* E le tre sorprese e i tre *mentre* sono presso a poco eguali.

Però questi errori non sono i più importanti. Spesse volte l'inverosimiglianza non è già figlia dell'impotenza, ma d'una fantasia che disdegna i ritegni volgari ed ama volar libera là dove il capriccio la trasporta. L'intelletto vede allora i profili più caratteristici della vita e dello spirito umano, nè ha il tempo di soffermarsi alle particolarità materiali, al modo con cui si svolgono e si succedono i piccoli avvenimenti d'ogni giorno e d'ogni ora. Tale è la sublime inverosimiglianza di Shakespeare; tale — scendendo la scala di molti gradini — quella di Molière, di Mérimé, di Musset. Per essi basta qualunque mezzo, il più semplice come il più strano, poichè le loro opere hanno uno scopo ben più alto che quello di solleticare la curiosità degli spettatori. Ma a compensare codesti difetti occorre quella profonda conoscenza del cuore umano che Marenco — a parer nostro — è ben lungi dal possedere.

E intendiamoci bene; egli potrà ed è anzi vero in un dato punto, in una data scena, nell'espressione d'un sentimento o d'un affetto considerati separatamente, ma, se si osservano nel loro insieme i caratteri dei suoi personaggi, ci appaiono come statue composte d'un'infinità di particelle che si disgregano e cadono all'analisi più semplice. Polvere d'oro se volete, ma sempre polvere. Si direbbe quasi che il cuore umano — questa sfinza misteriosa — invece di rimaner ostinatamente muta alle ansiose domande del poeta, gli abbia risposto e a luogo e più volte, ma con parole così sconnesse ch'egli perderà probabilmente tutta la sua vita e tutto il suo ingegno a combinarle fra di loro per ricavarne un senso preciso.

Mastr'Antonio dovrebbe essere il protagonista del dramma. Pare egli parla, parla, parla, ma non opera nulla. Al terzo atto — è vero — si slaccia coll'accesa contro *Gherardo*, ma non esercita mai un'influenza diretta sul corso dell'azione; in quell'istante solo egli diviene il *Deus ex machina* dello scioglimento. Ad ascoltarlo, lo si giudicherebbe una natura maschia e vigorosa, ma in realtà non è che un carattere essenzialmente passivo. E quand'egli fa la predica alla *marchesa di Recatino*, io gli direi volentieri: *Caro Antonio, entrate in casa vostra; ci troverete una donna su cui avreste potuto applicare per anni ed anni i vostri sistemi di educazione!*

La *marchesa di Recatino* ha l'eguale difetto. Molte parole, molte lagrime, grande sfoggio di sentimenti accenti ad una volontà molle, ad una tempra pieghevole e irresoluta. L'autore tenta di renderla simpatica attraverso un velo di lagrime; ma studiata bene, e troverete ch'essa non è gran fatto migliore di *Petronilla*. E chi vorrebbe concedere piena impunità al suo silenzio di diciott'anni?

Chi rimane soddisfatto alle sue giustificazioni mormorate a fior di labbra? L'amor di madre ha potuto vincere ben altra difficoltà! E se è vero ch'ella si trovava nella terribile condizione di rinunciare a sua figlia, perchè non ha cercato un conforto nell'*avvenire di Gherardo*? Posta fra due vie, non ha saputo scegliere nè l'una nè l'altra, e la *risuscita di Gherardo* pesa irrevocabilmente sulla sua coscienza!

Petronilla si possiamo comprenderla; *Petronilla* è vera; *Petronilla* è un tipo che incontriamo ad ogni passo fra la rozza plebe delle città e delle campagne. Sbozzata appena dalla natura, istinto grossolano e bestiale, non comprende che l'istinto; non vede in suo figlio che un bell'animale da impinguare, e si separa da lui non già perchè non l'ami ma — sono sue parole — « perchè possa scolarla. » Però — come diceva stupendamente il *Sainte-Beuve* — a questo punto finisce l'arte e incomincia la *storia naturale*.

Si presentano in due maniere i caratteri. La prima col far dire e ridire al personaggio, secondo la parte che si vuol affilargli; *io sono un onest'uomo*, oppure *un birbante*, oppure *un ipocrita*, e così via. La seconda coll'atteggiarlo in modo che lo spettatore, giudicandolo dall'insieme, senza bisogno di dichiarazioni esplicite, ricavi la conclusione che s'è proposta l'autore e rifaccia nel senso inverso il suo medesimo cammino. La prima è la maniera degli inesperti, o meglio ancora dei *fantucci* che quando giocano al teatrino e non hanno che fantocci vestiti all'istessa foggia, per non confonderli insieme, scrivono loro sulla schiena: *Re, Regina, Arlecchino*, ecc. ecc. L'altra è invece lo scopo e la gloria dell'arte drammatica; ma pare che il Marenco, nel dipingere il tipo di *Gherardo*, abbia trovato più facile e più ovvia la prima. Il *marchesino* infatti è un uomo a cui bisogna credere sulla parola. All'atto primo io veggio dinanzi a me una birba della specie peggiore; sulla fine del secondo, egli mi cambia improvvisamente d'aspetto e sotto quelle vesti lorde di vino io scopro un cuore che sanguina, su quegli occhi una lagrima repressa, su quelle labbra un tremito convulso che *par sorriso ed è dolore*. Eppure bastava da principio una sfumatura di tristezza, un'ombra leggiera, un accento lontano, per rendere più verisimile codesto passaggio. *Gherardo* non fu disegnato vigorosamente, ma grossolanamente. Ed è naturale. Marenco, accusato dai *realisti* di abusar troppo, ne' suoi quadri, di due colori, il *rosa* e l'*azzurro*, il confuso con due tratti di carbone.

Rita non è una donna, ma una figura di porcellana o d'alabastro che compare già in cento produzioni del vecchio repertorio italiano e francese. Non è così che si muore quando si ha vent'anni e si ama! Sia pur vivo il sentimento religioso, non si lascia per sempre sulla terra il sogno più caro della giovinezza, invocando tranquillamente gli angeli che vi scortino in Paradiso! La rassegnazione è la più santa fra le virtù, ma — oltrepassato un limite — ci lascia freddi e indifferenti, perchè troppo *celesti* e troppo poco *umani*. Chi si è mai commosso alle parole di Sofronia ad Olindo? La pia Antigone muora rassegnata, ma rimpiangendo l'occhio sacro del sole; la stessa Ermengarda (la figlia prodeletta del genio di Manzoni), la Lucia della reggia longobarda) dice morendo alle sue ancelle:

Questo raggio d'aprile! Come si posa sulle fronte nascenti!

Qual lotta contro la morte anche nei più decisi a morire! L'anima diviene allora più viva e più sensibile, e (pur chiamandosi beata) si afferra con gioia dolorosa ai ricordi dell'esistenza. Il linguaggio dell'uomo si popola in quell'istante delle immagini più dolci della vita e della natura; e un raggio di sole, un filo d'erba, un astro scintillante, una voce lontana gli prestano la solenne eloquenza dei contrasti. E più ancora che la morte, ci strappa le lagrime questo spettacolo d'esitazioni e di sofferenze che sempre la precedono. Però l'ultimo atto della *Signora dalle Camelie* non è soltanto uno studio patologico, ma un'analisi squisita del cuore umano nei suoi ultimi ondeggiamenti e nelle sue ultime contraddizioni. *Margherita* apre la finestra; i *fantucci* sfilano per la via a torce allegre e schiamazzanti; essa il guarda con amore infinito e il suo lieto sospiro ci commove assai più che il

grido disperato di *Catarina*, nell'*Angelo di anno di Padova*, o le parole angeliache della *Rita* nel *Mastr'Antonio*. L'arte non vuole il predominio assoluto del corpo sullo spirito nè dello spirito sul corpo; ella si tiene in disparte dagli eccessi del *materialismo* e del *misticismo* e sa accordare e temperare fra di loro i due opposti elementi, come due colori in un solo colore e sopra la medesima tavolozza.

Un'altra osservazione. Quando cala per l'ultima volta il sipario, *Rita* è morta, *Mastr'Antonio* pazzo, ma abbiamo forse in mano la chiave del destino degli altri personaggi? L'autore che si compiace tanto nei *gruppi*, ci ha dato forse il menomo indizio del moio con cui si combineranno in un *gruppo* finale?...

Rispetto alla forma, i versi — specialmente all'atto II. — mi parvero bellissimo, quantunque sia molto difficile seguirne l'onda musicale durante la recitazione, e spesso alla lettura si provino le più amare delusioni. Ma la lingua è il più bizzarro mosaico che si potesse immaginare; parole raccolte al mercato e parole di gala, fraseologia metafisica, locuzioni d'ogni provincia d'Italia, tutto cucito insieme, sparso con affettata profusione di proverbi toscani e posto in bocca ad un medesimo personaggio.

Se dunque il *Mastr'Antonio* trionfò, due sole ne furono le cause.

La prima l'esecuzione meravigliosa che lasciò nell'ombra tutti i difetti, e se in rilievo le poche bellezze, prestò un fascino irresistibile alle parole più semplici e alle posizioni più comuni.

L'altro è il modo felice e vigoroso con cui sono descritti i sentimenti più universali del cuore umano. Poichè — lo ripeto ancora — Marenco non sa cogliere l'insieme d'un carattere, ma, dato un sentimento, lo esprime con verità e con efficacia. I suoi personaggi dai profili maliscuri, dalle tinte sbiadite, e interessano assai poco per ciò che *fanno*; commovono per ciò che *dicono*. Però codesta (si si passi la frase) è un'emozione *irrica*, non un'emozione *drammatica*; e allora varrebbe assai meglio declamare sulla scena i *Sepolcri* di Foscolo, la *Stivìa* di Leopardi e l'*Ace Marta* di Byron!

Il *Mastr'Antonio*, coi suoi errori grossolani, colle sue inverosimiglianze, coi suoi poveri artifici, accanto ai sospiri, alle lagrime, alle grida di cui è intessuto da capo a fondo, assomiglia ad un uomo nel quale (spenta l'intelligenza) fosse rimasta viva e in tutta la sua forza la sensibilità. Vi par egli completo quest'essere che trema ad ogni passo, questo strumento che geme ad ogni tocco, questa foglia che s'agita alla brezza più leggiera? Pare avvicinandolo, vi strapperebbe le lagrime. Tale fu il trionfo del *Mastr'Antonio*; trionfo dell'imperfezione e della debolezza.

La sensibilità è necessaria, ma sola non basta nè alla vita nè all'arte. Vedere, pensare, sentire, queste tre parole racchiudono la poesia d'ogni tempo e d'ogni luogo. Prese separatamente, non ci danno che una *fredda fotografia* o una pura astrazione o una *morbosità insopportabile*. Runito, toccano la sommità della piramide. Vedere, cioè appoggiarsi sulle basi eterne della verità; pensare, cioè raccogliere ad unità gli sparsi elementi, poichè in noi, non già fuori di noi, sta la vera ballozza, il tipo delle cose create; sentire, cioè animare col proprio sangue le immagini evanescenti dell'intelletto:

« *Contar dans son cœur l'écho de son génie* » E con questo verso d'un grande poeta, francese, chiudo la troppo lunga, forse troppo noiosa rivista, dopongo il mandato provvisorio, riconsegno la penna alla mano più esperta dell'amico *Italo*.

A. FRADELETTO.

Ieri *Sorriso* di Montecorboli. Passò e nulla più. Fu applaudito il primo atto alla fine; gli altri lasciatli corere « senza infamia e senza lode. »

Del resto noi non potevamo perdonarci che questo *Sorriso* fosse figliuolo dell'autore dell'*A tempo*.

- Concerto. — La musica del reggimento fanteria, suonerà, domani, 20 aprile in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi: 1. *Marcia. Figliate*. Fejell. 2. *Valzer. Le chiozzotte*. Elia. 3. *Duetto. Don Carlos*. Verdi. 4. *Mazurka. Foglie d'autunno*. Pre-monger. 5. *Fantasia per corno sopra motivi di Bellini*. Gatti. Polka. *Edera*. Barbliani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

19 aprile
Tempo m. di Padova ore 12 m. 59 s. 19
Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 36

Table with 4 columns: Ora, 9 ant., 3 pom., 9 pom. and rows for Bar. a 0° - mill., Term. centig., Tens. del vapore, Umidità relat., Dir. dal vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo.

L'on. Magliani merita lode per questo atto, che ridona al servizio dello Stato uno degli impiegati più attivi e benemeriti...

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 23 corrente, alle 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rinnovamento delle votazioni di ballottaggio per le nomine di un segretario dell'Ufficio di presidenza...

Discussione dei progetti di legge:

- 3. Modificazioni della legge 8 giugno 1873, relativa alle decime ex feudali nelle provincie napoletane e siciliane;
4. Trattamento di riposo degli operai dell'arsenale marittimo di Napoli...

Il presidente: D. FARINI.

ELEZIONI POLITICHE COLLEGIO DI FELTRE

A conferma della notizia, da noi data l'altro giorno, sull'accettazione che il comm. Pozzolini aveva fatto della candidatura di Feltre...

Triviso 17 aprile 1879.

Egregio sig. Bellati,

Sono informato che parecchi elettori di Feltre reputano che le potrei essere un idoneo loro rappresentante in Parlamento...

So che la grande maggioranza dei voti si sarebbe riunita nel di Lei nome, se Ella lo avesse permesso...

Non sono nuovo alla trattazione dei pubblici affari, mi fo vanto di appartenere al partito liberale moderato...

Intravedo anch'io i rosei lontani orizzonti ove divengono realtà i miglioramenti ai quali oggi aspiriamo...

Ma queste intuizioni filosofiche non mi fanno dimenticare il senso pratico della realtà e del nostro momento politico...

Si dice che il decreto, firmato domenica da Sua Maestà, con cui l'egregio intendente di finanza, cav. V. Rona, fu richiamato a prestare i suoi utili servizi all'amministrazione finanziaria...

Si attende la proclamazione dello stato d'assedio in molte città.

Il governo ungherese sta elaborando un progetto di aggruppamento delle vie ferrate.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Non mi sono ignoti i gravi ed urgenti bisogni di Feltre.

Ricordo che già da lungo tempo, nell'interesse generale del paese, sostenni a viso aperto, e non senza qualche fortuna, la ferrovia che per il Piave deve giungere almeno fino a Belluno.

Ricordo che le mie opinioni sull'emigrazione ebbero l'onore di una pubblica discussione. Quel fenomeno sociale, abbandonato com'è oggi alla cupidigia degli uni, alla malafede degli altri...

Se i voti degli elettori di Feltre mi accorderanno l'onore di rappresentarli in Parlamento, reputerò mio stretto dovere venir di frequente ad informarmi dei loro bisogni...

IL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA

La Gazzetta d'Italia scrive: « Si annunzia prossima la venuta del principe imperiale di Germania a Roma.

LA REGINA VITTORIA

La Regina Vittoria ha restituito oggi la visita a S. A. la Duchessa di Genova.

IL DUCA D'AOSTA

Leggesi nell'Esercito, in data di Roma, 17: « Questa mattina, alle ore 9, S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante il 7° corpo d'armata...

TELEGRAMMI

Vienna, 18. È arrivato il nuovo ambasciatore francese Tessere de Bort.

Il governo ungherese sta elaborando un progetto di aggruppamento delle vie ferrate.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

MADRID, 18. — Una quarantena di tre giorni fu ordinata a Gibilterra alle provenienze del Mar Nero, del Mare d'Azoff, del Montenegro, e dell'Oriente.

LONDRA, 18. — Il Daily News annunzia che lo czar, rispondendo alle felicitazioni di Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e la Inghilterra sia cosa essenziale negli interessi dell'Europa.

PORTOSAID, 17. — È giunta la pirogovata Vettor Pisani.

BULLETTINO COMMERCIALE E VIENNA, 18. — Rend. it. god. da 1° luglio 83.85 p. 83.95 fine corr. Id. 1° genn. 86.00 p. 86.10 fine corrente.

MILANO, 18. Rend. it. 86.00. I 20 franchi 21.94. Sefe. Affari attivi: prezzi fermi.

LIOMA, 17. Sefe. Mercato più attivo: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA 19 aprile

La Gazzetta d'Italia contiene i seguenti telegrammi:

Roma, 18. Si dice che si sia prodotto uno scroscio fra l'onor. Depretis presidente del Consiglio e l'onor. Taiani ministro guardasigilli a cagione dei candidati che si presentano nel collegio di Viterbo.

Il ministro guardasigilli avrebbe disapprovato il fatto che qualche magistrato di Viterbo si sia messo a patrocinare la candidatura del sig. Arbib direttore del giornale la Libertà.

Ieri Sua Santità ha nominato monsignor Achille Manaro di Bologna, a vescovo di Ancona, surrogando in quel posto il defunto cardinale Benedetto Antonucci.

Si assicura che l'onor. Depretis abbia consegnato, per la stampa, non già il progetto per la riforma elettorale, ma soltanto i documenti ad essa relativi.

Roma, 18. Stamane Sua Santità nella Sala del Trono ricevette la ritrattazione di monsignor Kupellan già patriarca del neo sismatisti armeni, alla presenza dei cardinali appartenenti alla Congregazione della Propaganda Fide, ed alla Congregazione del rito orientale.

L'Osservatore Romano pubblica il seguente telegramma diretto all'Emmentissimo Nina, segretario di Stato di S. Santità.

« L'Imperatore è stato vivamente commosso dalle testimonianze di simpatia dategli da Sua Santità nella occasione dell'attentato contro la sua vita, dal quale la bontà del Signore lo ha miracolosamente salvato.

« Sua Maestà prega Vostra Eminenza a voler essere interprete dei suoi sentimenti presso la Santità Sua. » Firmato: GORTCHAKOFF. »

Mandato da Roma, 18, al Corriere della sera di Milano: È stato qui di passaggio Don Cirillo ed è ripartito per Napoli. Viaggia in istretto incognito.

TELEGRAMMI

Vienna, 18. È arrivato il nuovo ambasciatore francese Tessere de Bort.

Il governo ungherese sta elaborando un progetto di aggruppamento delle vie ferrate.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

Il governo inglese ha ricusato la estradizione del nihilista russo compromesso nell'affare dell'attentato contro lo czar.

UNA QUARANTENA di tre giorni fu ordinata a Gibilterra alle provenienze del Mar Nero, del Mare d'Azoff, del Montenegro, e dell'Oriente.

LONDRA, 18. — Il Daily News annunzia che lo czar, rispondendo alle felicitazioni di Beaconsfield, disse che credeva che il mantenimento del buon accordo fra la Russia e la Inghilterra sia cosa essenziale negli interessi dell'Europa.

PORTOSAID, 17. — È giunta la pirogovata Vettor Pisani.

BULLETTINO COMMERCIALE E VIENNA, 18. — Rend. it. god. da 1° luglio 83.85 p. 83.95 fine corr. Id. 1° genn. 86.00 p. 86.10 fine corrente.

MILANO, 18. Rend. it. 86.00. I 20 franchi 21.94. Sefe. Affari attivi: prezzi fermi.

LIOMA, 17. Sefe. Mercato più attivo: prezzi fermi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Parigi Rendita italiana god. . . 84 - - - - - Prestito francese 5 0/0 . . . 115 15 115 02 Rendita francese 3 0/0 . . . 79 07 79 10

Vienna Rendita italiana . . . 86 02 86 - Oro . . . 21 91 21 94 Londra tre mesi . . . 27 48 27 49 Francia . . . 109 55 109 45

Circolare N. 2037.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

A termini dell'art. 109 B del Regolamento e 34 dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblée Generale straordinaria per il giorno domenica 20 corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore ai civici N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la Seduta sarà rimessa alla successiva domenica 27 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'oggetto da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente MASO TRIESTE Il Censore Il Direttore Agostino d. Stinaglia A. Soldà

Obbietto da trattarsi: Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente Attivo nel 1° Semestre a. c. 3-186

Avviso

STROMBOLI Vino amabile il più adatto per le FOCACCIHE depositato all'antica officina Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Triestina. 8-183

OLIO RICINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale DALLA DITTA Planeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Oli medicinali a pressione idraulica in Porcaga. Conserva tutti i suoi principi attivi essendo senza odore e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, in cui sul vetro Olio Ricino e sulla capsula il nome della ditta. 29-57

Alessandro Michieli

Negoziante di Mercè all'Ingresso AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via ROSELLA e Via due VECCHIE N. 235, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi. 12-156

D'AFFITTARE CASINO

in Via Rogati Per la visita rivolgersi al N. 2351. 33-68

CAPPELLINI

PER FANCIULLI di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incalcevole convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI Borgo Codalunga, N. 4752 Padova 70

I. WOLLMANN

rappresentante F. WERTHEIM & Co, VIENNA

CASSE FORTI garantite CONTRO LE INFRAZIONI e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, in Via S. Francesco, Padova. 15-21

ERMINIO DIAMANTE

Vedi quarta pagina

Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI Teatro CONCORDI. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli, rappresenta: I Bergia. — Ore 8.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 52 - 75 - 36 - 12 - 33

GALLINE DI RAZZA
OCHE ED ANITRE

si comprano in grande quantità
Mandare le offerte subito allo
Stabilimento di Pöllani in
ORRUSSEL presso Franco
forte d'Alba.

La vera Acqua Anaterina del
dott. J. G. Popp medico-dentista
di Corte imperiale in
Vienna ha sempre buon effetto
sopra le gengive ed i
denti.

Sig. d. J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
Avendo fatto uso della sua

ACQUA DENTIFERICA ANATERINA

Ho potuto convincermi del suo buon
effetto, sopra le gengive ed i
denti, e sento che ormai è mio dovere
il recarcelo darla caldamente alla sofferente
umanità.

Vienna (Austria)
Langravio di Fürstenberg
generale di cavalleria
Deposito si può avere in Padova alle farmacie
Cormio, Roberti, Arrigoni, Bernafidi
e Durier Bacchetti. — Ferrara Navarra,
Centa Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia
e Zanetti. — Vicenza Valeri e Fracchio.
— Venezia Böttner, Zampironi, Caviola,
Penci, Agenzia Longega. — Mirano Roberti,
Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghini.
Bassano A. Comin profumiere

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le
Specialità della Farmacia della Lega-
zione Britannica sono munite di
una marca di fabbrica portante lo
stemma inglese in quartato con quella
della Città di Firenze, ed avente nel
centro le iniziali R. e C., e ciò per
distinguerle dalle contraffazioni. 14-57



Per sole it. L. 15

Chiunque si associa per un anno al pe-
riodico bimensile La Cronaca Az-

zurra, riceve subito gratis, a titolo
di premio, un orologio grande, a
pendolo oppure un anello d'oro,
ciascuno dei quali vale l'intero prezzo
dell'associazione annuale, che per
il Regno d'Italia, e per gli Stati dell'
Unione postale è di Lire 15.

La Cronaca Azzurra uscirà a
Trieste col 4 del prossimo mese di mag-
gio, e sarà redatta da valenti scrittori.
Durante l'anno verranno dati agli asso-
ciati dieci altri premi di maggior valore,
mediante estrazione a sorte. Inoltre l'Am-
ministrazione della Cronaca Azzurra, ac-
corderà agli associati il diritto d'inserire an-
nunci nella copertina con un ribasso del 30
per cento dal prezzo fissato per le inser-
zioni, nonché tutti quei vantaggi che sarà
in grado loro di offrire.

Le domande dell'associazione vanno dirette
unicamente all'amministrazione del
giornale "La Cronaca Azzurra", presso lo
Stab. Tip. B. Apollonio, Trieste, Via
San Nicolò, N. 21. Il miglior mezzo per
associarsi fuori di Trieste è l'invio d'un va-
gaglia intestato all'Amministrazione della
Cronaca Azzurra, con l'indicazione del
premio scelto che verrà subito spedito a
mezzo postale. 1-199

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPICCIATA DELLA DIVA
Padova Gio. Batt. Pezzoli Padova
Piazza Cavour Piazza Cavour

È premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimi serve
come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni
persona con tutta libertà, essendo stato mercuriosamente analizzato dal
famoso chimico sig. prof. F. GIOTTO per uno dei più tonici ed igienici
liquori che circolano in commercio, e la locale Società d'incoraggiamento
raccomanda al pubblico l'uso di questo liquore, e la locale Società d'incoraggiamento
raccomanda al pubblico l'uso di questo liquore, e la locale Società d'incoraggiamento

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco
Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nella sua cura
e tendenza a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato
e dannosissimi riescono alla salute.» 94-479

Locomobili e Trebbiatrici
A VAPORE
FORZA DA 2 A 25 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare
non si rompe mai, permettendone la speciale loro costruzione
il facile disinquinamento.

Sistema speciale con privativa
Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore
della forza di 2 cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti.
Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE-MORSIER - BOLOGNA

AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIA-
MANTE (Via Municipio, N. 4), provvista
d'un grande assortimento di Smaletti di
ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna
per la stagione entrante ha fatto ribassi
di prezzi per cui si trova in grado di far
a chiunque concorrenza.

NB. Stanza riservata per le Signore. 4-178

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compiuto a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori forensi nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA FARMACATA DELLE MASSIME PRINCIPALI
pronunciata dalla Magi altera del Regno nel dicembre del 1874
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7, it. Lire UNA

Società Veneta
Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE
ORARIO

Table with 5 columns: STAZIONI, m. ant., m. ant., m. pom., m. pom. Rows include Vittorio Veneto, Conegliano, etc.

Per maggior comodo dei passeg-
geri si avverte che ogni treno si ar-
resta per un minuto alla strada di So-
frana e che al Casello sito in quella
località si dispenseranno i biglietti allo stesso
prezzo della Stazione Centrale senza però
fare alcun servizio di bagagli né in ar-
rivo né in partenza.

Premiata Tipog. Editrice
Padova F. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTI PRIMA
Alimentazione e Digestione
Padova 1879, in-8° grande
Volume II - L. 2

Presso la Libreria DEUCKER
e TEDESCHI ed ANGELO
DRACI trovansi vendibili il
ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

RECENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume I

Moroso della Nona Barufe in Famiglia
L. 2.00 - Padova, 1878 in-16. - Elegante Edizione - Lire 2.00

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristie e Liete
DRAMMA POESIE
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 2.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

- BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbè Socini, Padova, in-8, 50
- COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati, Padova 1853, in-12 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. 50
- Idem Dabbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. 50
- Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 30
- MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. 50
- ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 50
- SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2
- ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della perossione e della salivazione, traduz. del prof. L. Concato. Padova 1854. 2

P. MANFRIN
L'ORINAMENTO
della Società in Italia
F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.
Mazzucato
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12. Padova 1876. L. 2.50

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE
L. 2.00 - Padova, in-12. - Quattro Lire
Padova F. SACCHETTO - Padova

ANNUARIO
del GIORNALE DI PADOVA
1879 - ANNO II - 1879
con incisioni

L'ANNUARIO
del GIORNALE DI PADOVA
1879 - ANNO II - 1879
con incisioni

L'Annuario Mugneso, continuando sulle tracce dell'anno scorso
sarebbe ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più impor-
tanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.
Condizione inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari,
e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e
serve di indicatore per tutte le classi di cittadini.
Registrato, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi da
tutto l'anno, e, sedicendo alcune pagine alla memoria, sarà per tutti gli
Italiani di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli
di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE
del GIORNALE DI PADOVA

Estrazione del regio lotto ese-
guita in Venezia:
52 - 75 - 36 - 12 - 33

Padova, Tip. Sacchetto 1879.

Padova, Tip. Sacchetto 1879.